

Luigina Venturelli

Prevista una contrazione tra il 10 e il 15%. Colpiti i prodotti tradizionali. Scendono del 20% le prenotazioni al ristorante

## Meno uova e colombe, anche a Pasqua calano i consumi

**MILANO** Una Pasqua al risparmio: come a Natale anche per le festività di questi giorni gli italiani stringeranno la cinghia. Meno colombe e uova di cioccolato, meno cibi prelibati sulle tavole imbandite, meno pranzi prenotati al ristorante: così ci si prepara a rispettare le tradizioni senza sbancare i già risicati bilanci familiari.

Secondo le stime di Confartigianato, i consumatori spenderanno 105 milioni di euro per l'acquisto di prodotti pasquali, vale a dire il 7 meno in meno rispetto allo scorso anno. Nel dettaglio, i pasticceri artigiani produrranno circa 40mila quintali di uova di cioccolato, per un fatturato di 45 milioni di euro, e 60mila quintali di colombe, per un giro d'affari di 60 milioni di euro. Cifre in ribasso a cui però si affianca un incremento del 5 per cento per le specialità tipiche regionali, la cui spesa è stimata intorno ai 28 milioni di euro.

Conferma la battuta d'arresto del settore enogastronomico anche il Codacoms, per il quale ci si attende nel complesso una contrazione del 10 per cento. Per l'associazione dei consumatori, ben un italiano su cinque rinuncerà all'uovo e alla colomba mentre il comparto alimentare subirà una diminuzione di spesa di dieci punti per-

centuali rispetto alla Pasqua 2003. Unica eccezione il pranzo della domenica di Pasqua, per il quale si spenderà circa un miliardo di euro, di cui 30 milioni finiranno, secondo le stime di Coldiretti, in frutta e verdura.

Se regge il pasto in casa con la famiglia, non altrettanto si può invece dire di quello al ristorante: per festeggiare in un locale si spenderanno solo 100 milioni di euro, vale a dire il 20 per cento in meno rispetto all'anno passato.

Dati, tutti, poco incoraggianti sulla cui lettura non ha dubbi Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori: «I parametri dei consumi sono in discesa costante da diversi mesi, la situazione di impoverimento delle famiglie si aggrava progressivamente, e nulla è stato fatto per cambiare questo stato di cose. Non si sono fatti i grandi contratti collettivi, non si sono aumentati né i salari né le pensioni, mentre l'inflazione cresce indisturbata: se nessuna novità c'è stata per cambiare la



Un pasticciere intento a confezionare uova pasquali

Foto di Franco Silvi/Ansa

rotta, per Pasqua non ci può aspettare che un consistente calo dei consumi. In coerenza con il calo del 20 per cento visto a Natale e con il fallimento della stagione dei saldi, che non ha consentito ai commercianti di rifarsi delle perdite precedenti, è ragionevole aspettarsi una contrazione almeno del 15 per cento».

Solo a festività concluse potranno aversi dati certi, ma qualche segnale già c'è: «Sui prodotti pasquali - continua Trefiletti - vengono già fatti in molti negozi sconti considerevoli e nei supermercati gli scaffali sono pieni di uova e colombe a sottocosto. La sensazione, dunque, è che si stia vendendo poco e si voglia così incoraggiare all'acquisto anche i più parsimoniosi. Una volta l'uovo si regalava anche ad amici e parenti, mentre quest'anno pare sarà una prerogativa solo dei ragazzi».

Anche Confesercenti utilizza per la sua analisi il classico dono di cioccolato: «Secondo le nostre stime - racconta il presidente Marco Venturi - le uova subiranno

una diminuzione del 5 per cento. Un dato che rientra nel complessivo clima di sfiducia dei consumatori e dalla mancata crescita dell'economia. Per questo anche le nostre aspettative per la Pasqua sono piuttosto negative, anche se non drammatiche».

Per l'associazione degli esercenti, infatti, il settore alimentare verrà toccato solo in parte dall'ondata di tagli delle famiglie: «Gli italiani - conclude Venturi - rinunciano ad altre cose prima di stringere sul cibo. In particolare vengono colpiti i beni durevoli, per i quali prevediamo una contrazione dell'1,4 per cento, ma il consumo alimentare è sempre piuttosto rigido e nel settore non ci aspettiamo cali consistenti».

Per i prodotti tipici, tuttavia, secondo un'indagine condotta dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, gli italiani spenderanno circa un miliardo di euro per l'acquisto di prodotti tipici, mentre altri 400 milioni se ne andranno per vini e spumanti.

I prodotti tipici - fa notare la Cia - costituiscono ormai un patrimonio economico notevole. Rappresentano più del 10 per cento della produzione agricola italiana, realizzano un giro d'affari annuo complessivo che tocca i 9 miliardi di euro e danno lavoro, tra attività dirette e indotte, a più di 300mila persone.

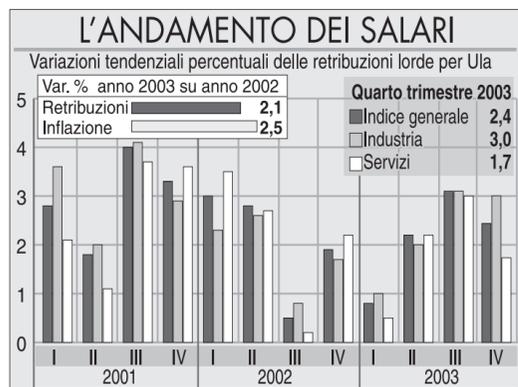
# Contratti al palo, buste paga più leggere

### Cinque milioni e mezzo di lavoratori aspettano il rinnovo. E l'inflazione non si arresta

Angelo Faccinetti

**MILANO** Lo denuncia da tempo il sindacato. Lo rileva l'Istat. Lo confermano gli studi di Bankitalia. Stipendi e salari perdono valore ed operai ed impiegati si ritrovano di mese in mese un po' più poveri. Secondo la banca centrale, in due anni, in media, hanno perso l'1,8 per cento del potere d'acquisto. Soltanto nel 2003, secondo la Cgil, dalle loro buste paga sono spariti, sempre in media, 220 euro. Le cause? L'inflazione che non scende e resta quasi un punto percentuale sopra la media europea nonostante il ristagno dei consumi. E, soprattutto, i contratti di lavoro che vengono rinnovati con grande difficoltà e grande ritardo per responsabilità del governo e delle associazioni imprenditoriali. Un fatto fondamentale, visto che i lavoratori dipendenti, pubblici o privati che siano, non hanno altri strumenti per difendere i propri salari e migliorare le proprie finanze.

La situazione più difficile è quella del pubblico impiego. Gli oltre 600mila lavoratori della sanità si sono visti bloccare, la scorsa settimana, dalla Corte dei conti il rinnovo appena conquistato. I dipendenti delle Agenzie fiscali stanno ancora attendendo che venga data attuazione all'intesa raggiunta. Mentre ricerca, università, medici e dirigenti - a 26 mesi dall'inizio della stagione contrattuale 2002-2005 il nuovo contratto non ce l'hanno affatto: 280mila lavoratori per i quali il potere d'acquisto delle retribuzioni viene pesantemente messo in discussione. E il futuro si prospetta ancora più nero. «La finanziaria - afferma il segretario confede-



rale della Cgil, Gianpaolo Patta - ha stanziato meno della metà delle risorse necessarie». Risultato, a fronte di incrementi economici rivendicati da Cgil, Cisl e Uil per il biennio 2004-2005 pari all'8 per cento, le previsioni in finanziaria parlano di un 3,6 per cento in più. Nonostante nel protocollo di intesa sul pubblico impiego del febbraio 2002 il governo avesse esplicitamente assunto l'impegno di chiudere tutti i contratti. Conclusione (mentre Angeletti propone la defiscalizzazione degli aumenti,

ipotesi bocciata da Pezzotta): se il governo non darà risposte concrete nei prossimi giorni, il 21 maggio ci sarà sciopero generale. E per il momento il ministro della Funzione pubblica, Mazzella, si limita ad invocare «calcoli rigorosi».

Intanto rischia di esplodere di nuovo la questione del traffico aereo pubblico locale. Dieci giorni dopo l'intesa del 20 dicembre per il rinnovo del secondo biennio è infatti scaduto il contratto quadriennale. E all'orizzonte non si vede nulla di buono. Le



Una manifestazione del pubblico impiego a Roma

Foto di Andrea Sabbadini

organizzazioni sindacali di categoria accusano le aziende di voler ripetere l'esperienza negativa dell'ultima trattativa, degenerata, come tutti ricordano, sotto Natale. Mentre restano irrisolti i problemi delle regole e delle risorse, al centro della piattaforma unitaria messa a punto da Filt, Fit e Uiltrasporti. A cominciare dalla mancata revisione degli stanziamenti a favore delle 1.200 imprese del settore. Il rischio è che, senza una svolta in tempi rapidi, tra le parti sia di nuovo scontro. Mentre la busta paga si alleggerisce.

Ma duro è il confronto anche nel «privato». In attesa di rinnovo ci sono un milione e 200mila edili, 800mila tessili, più di un milione di addetti al commercio, oltre ai dipendenti - oltre 400mila persone - dei settori gommoplastica, legno, laterizi e lapidei. Senza contare il milione e 200mila lavoratori delle imprese artigiane che, malgrado l'accordo interconfederale del mese scorso, stanno ancora aspettando l'effettiva erogazione in busta paga del 7,3 per cento di adeguamento salariale concordato. E senza considerare la vicenda dei metalmeccanici, per la Fiom non ancora conclusa. Ecco il dettaglio.

Il contratto dei lavoratori dell'edilizia è scaduto lo scorso 31 dicembre e a cento giorni dall'apertura delle trattative il rinnovo ancora non c'è.

L'Ance, l'associazione dei costruttori, accusa il sindacato, tira per le lunghe. Un ultimo tentativo per entrare nella fase conclusiva sarà fatto nel corso degli incontri in programma per il 21 e 22 aprile. Il giorno prima, il 20, a sostegno della piattaforma unitaria, e a conclusione di una tornata di assemblee nei cantieri, a Milano, Roma e Napoli si svolgeranno attività unitarie di categoria ai quali è annunciata la partecipazione dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Gli edili chiedono un aumento salariale medio, per il terzo livello, di 90 euro mensili.

Peggio degli edili stanno i lavoratori del commercio. Il loro contratto è bloccato da 18 mesi e a nulla sono finiti i due scioperi generali che hanno visto mobilitata la categoria lo scorso Natale e il 26 marzo. Per il recupero del potere d'acquisto, lavoratori e sindacati chiedono un incremento salariale di 107 euro al quarto livello.

Nulla di fatto anche sul fronte dei tessili. Il rinnovo, dopo il primo incontro che si è svolto il 4 novembre, è ancora in alto mare. L'ultima proposta avanzata dagli imprenditori è per un aumento di 80 euro, offerta che il sindacato - che ha avanzato una richiesta di incremento di 92 euro - ha giudicato insufficiente. Il prossimo appuntamento fra le parti è fissato per martedì 14. La speranza è che si possa aprire la fase conclusiva.

Così, tirate le somme, sono più di cinque milioni i lavoratori che chiedono che venga rispettato - da governo e imprenditori - un loro diritto. «Una situazione inaccettabile e insopportabile» - sostiene il segretario confederale Cgil, Carla Cantone. I salari sono fermi, mentre l'inflazione non si arresta.

**Confronto ancora senza esito per edili tessili e commercio. Il nodo irrisolto del trasporto locale**

enav

## Intesa raggiunta per i controllori di volo Verso la revoca dello stop del 16 aprile

**MILANO** È stato chiuso il negoziato sul rinnovo del contratto nazionale del personale dell'Enav, la società per il controllo e l'assistenza al traffico aereo. Per quanto riguarda il trattamento economico è stata concordata l'erogazione di una somma a tantum di 1.400 euro per il differenziale di inflazione relativo al biennio 2000-2001, mentre per il biennio 2002-2003 di vacanza contrattuale, è stato concordato un incremento dei mini-

mi contrattuali di 67 euro mensili dal primo gennaio 2002, elevati a 140 dal primo gennaio 2003. Il tutto a titolo di recupero dell'inflazione reale. Per il biennio 2004-2005, sono state invece riconosciute le percentuali di incremento dell'inflazione programmata.

Il raggiungimento dell'accordo tra sindacati ed azienda pone fine ad un lungo periodo di vacanza contrattuale. Il nuovo accordo Enav, come si è visto, chiude infatti le

code contrattuali del biennio 2000-2001 e supera la vacanza contrattuale del biennio 2002-2003, oltre a disciplinare il nuovo assetto professionale ed economico per il quadriennio 2004-2007. In pratica, con l'accordo concluso ieri, vengono ad essere definiti ben 8 anni di relazioni industriali, cosa che potrebbe favorire un periodo più tranquillo nel settore del controllo del traffico aereo e dell'assistenza al volo. Per la prima volta, spiega l'Enav, l'accordo coglie importanti obiettivi diretti a fornire un nuovo assetto retributivo e normativo e a dare certezza in termini di quantità e qualità dei servizi che Enav dovrà garantire nel corso dei prossimi anni, in armonia con la crescita della domanda e con l'evoluzione dell'assistenza al volo in Europa.

Sindacati e azienda, in particolare, hanno concordato una ristrutturazione del trattamento salariale. In questo ambito è fortemente innovativa la modifica dei criteri per l'attribuzione del premio di risultato, che d'ora in poi sarà ancorato ad obiettivi prefissati all'incremento della produttività e dell'efficienza. Per quel che riguarda gli altri punti dell'intesa, sono state concordate una maggiore attenzione alla formazione e all'aggiornamento professionale per valorizzare il personale operativo con il ricorso alle procedure di *proficiency check* che certificano i risultati conseguiti e la possibilità, per la società, di programmare l'articolazione dei turni secondo le esigenze di servizio.

Dovrebbe essere ora revocato lo sciopero del 16 aprile.

**I Unità Abbonamenti Tariffe 2004**

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574
	6 GG	€ 254	€ 308
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344
	6 GG	€ 131	€ 165

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK publikompass**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ADSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11

**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Merlana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni della Sezione Capponcelli addolorati per la scomparsa del compagno

**ROMANO CAPELLI**  
lo ricordano con affetto.  
Bologna, 11 aprile 2004

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

**MATTEO BONETTI**  
di Alfonsine, lo ricordano con dolore e affetto zio Luigi e Sintina.  
Alfonsine (Ra), 11 aprile 2004

**ANNIVERSARIO BONUCCHI GIOVANNI E VIRGINIA E FIGLI ARMANDO, ISIDORO E VIRGILIO BONUCCHI**  
Di Lizzano in Belvedere (Bo). Nel pensiero di ogni giorno è sempre vivo il loro ricordo. La figlia Rosa Bonucchi col marito Enzo Silvagni.  
Bologna, 11 aprile 2004

**08-04-2002** **08-04-2004**

**ENRICO MICHELINI**  
**ARMANDO**

Sei e sarai sempre nei nostri cuori I tuoi famigliari.  
S.Venanzio di Galliera (Bo), 11 aprile 2004

**1978** **2004**  
**2001** **2004**

La mamma Ida, con le figlie Vally e Mila ricorda nell'anniversario il figlio

**AROLD GOTTI**  
e il marito

**PRIMO GOTTI**  
Pieve di cento (Bo), 11 aprile 2004